

Uno dei ricordi più forti e vividi del periodo liceale è sicuramente il viaggio della memoria che nel 2006 si tenne tra Berlino, il lago Wannsee (quello dove i nazisti organizzarono la “Soluzione finale”), e il campo di concentramento di Sachsenhausen. Ma come spesso si dice, il viaggio non è fatto solo della meta ma di tutta la strada, e quella “strada” fatta di incontri, di storie, di immagini, di testimonianze, era iniziata mesi prima, in un’aula, assieme ad alcuni compagni di classe e colleghi di altri istituti che avevano deciso di aderire al progetto. Di quei “dopo-scuola” io ricordo soprattutto tre cose: l’urgenza e il rigore di chi ci guidava in quel viaggio; il mio desiderio di esserci a tutti i costi; il silenzio che accompagnava me e i miei compagni durante gli incontri. Non un silenzio vuoto ma un silenzio pieno, pieno di vergogna, pieno di rabbia, pieno di incredulità, pieno di paura e di commozione, pieno di domande non solo nei confronti del passato ma anche del futuro, probabilmente le stesse domande che vi hanno accompagnato, 13 anni più tardi.

Vi sarete resi conto allo stesso tempo che questo viaggio ci ha chiesto di andare oltre alle domande, oltre al facile tranello della compassione davanti alle immagini di dolore e violenza, oltre a pregiudizi e stereotipi. Ci ha chiesto di rimanere lucidi e vigili, di sforzarci di non essere semplici spettatori, mai, nella vita, perché come ricorda Martin Niemöller nel suo famoso sermone “*Prima vennero..*”, la nostra apatia o la nostra indifferenza può diventare una pericolosa complice. E indifferenza è la parola che Liliana Segre ha voluto scrivere a caratteri cubitali all’ingresso del Binario 21, il Memoriale della Shoah di Milano, città dove oggi abito. Quella stessa parola che Gramsci definì nei suoi diari “vigliaccheria, parassitismo, abulia, il contrario della vita, il peso morto della storia”.

Io vi auguro al termine di questo viaggio, di diventare voi stessi testimoni di quanto avete visto, sentito, toccato, di poter far la differenza nella vostra vita e nella vita degli altri, di potervi sentire un giorno “il peso vivo della storia”.

Nel frattempo continuiamo a rimanere lucidi e vigili!!!

Un caro saluto e buon viaggio a tutti!

*Lorenzo*